GLORIA A DIO

PACE AGLI UOMINI

Carissimi amici

Ci sono per me almeno due ricordi che mi rendono ancor più viva la preghiera del "Gloria a Dio nell'alto dei cieli". Il primo si rifà ai primi Natali della mia vita. In quelle occasioni mio padre costruiva una grande impalcatura rivestita nella parte superiore e nelle colonne di carta blu su cui aveva appiccicato tante stelline dorate. All'interno erano state costruite montagne , la grotta e poco per volta venivano messe le statuette: il castello, il mulino sul fiume di carta argentata, varie botteghe, pastori e animali, tutti in viaggio verso quella grotta dove aspettavano Maria, Giuseppe e soprattutto il Bambinello. La sera della vigilia, in alto su due colonne venivano attaccati due angeli di gesso, ad ali spiegate, che recavano un cartiglio in latino (scritto da quell'uomo che aveva latto la terza elementare) con la scritta "Gloria in exelsis Deo et pax hominibus" (il resto non c'era stato). Era davvero Natale e noi ci incamminavamo con i pastori e con i cristiani per andare alla Messa di mezzanotte.. L'altro ricordo è legato alla notte del sabato santo, quando, finalmente dopo il silenzio di tutta la quaresima si cantava il Glorio tra lo scampanio festoso che ricordava al mondo che Gesù ci aveva salvato e che Il Padre, con la forza dello Spirito Santo lo aveva fatto risorgere.

Ho voluto riprendere questa bella preghiera che a volte la domenica diciamo a spron battuto. Non vi troverete tante spiegazioni teologiche, ma alcuni spunti, dalla Parola di Dio, da preghiere, da racconti per renderla sempre più viva e per farla diventare davvero il nostro ringraziamento, la nostra lode per Gesù figlio di Dio, fratello nostro, per quel Padre misericordioso, per quello Spirito Santo che ogni giorno in Lui ci regala la vita.

Don Franco

Con *Cristo* Costruisco la mia *Vita*

2018 – PROMANUSCRIPTO